



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 18 giugno 2013 (16.07)
(OR. en)**

10701/13

**Fascicolo interistituzionale:
2013/0087 (COD)**

**CODEC 1382
AGRI 367
AGRISTR 63
AGRIORG 82
AGRIFIN 93
PE 278**

NOTA INFORMATIVA

del: Segretariato generale
al: Comitato dei Rappresentanti permanenti/Consiglio

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante fissazione del tasso di adeguamento dei pagamenti diretti di cui al regolamento (CE) n. 73/2009 per l'anno civile 2013
- Risultati della prima lettura del Parlamento europeo
(Strasburgo, 10-13 giugno 2013)

I. INTRODUZIONE

Il relatore, Luis Manuel CAPOULAS SANTOS (S&D - PT), ha presentato, a nome della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, una relazione contenente quattro emendamenti alla proposta di regolamento. Sono stati presentati ulteriori emendamenti come segue:

- il gruppo politico ECR ha presentato tre emendamenti (emendamenti 5-7);
- il gruppo politico ALDE ha presentato due emendamenti (emendamenti 8-9); nonché
- più di 40 deputati hanno presentato collettivamente tre emendamenti (emendamenti 10-12).

II. DISCUSSIONE

Il relatore ha aperto la discussione, svoltasi l'11 giugno 2013, e:

- si è sorpreso che la Commissione abbia agito, nella presentazione della proposta, partendo dal presupposto che le cifre del bilancio del Consiglio europeo dell'8 febbraio 2013 per il QFP 2014-20 fossero definitive. Questo significa ignorare il ruolo del Parlamento nella determinazione del QFP; e,
- ha appoggiato l'esenzione proposta per le aziende agricole che ricevono meno di 5 000 EUR all'anno.

Il Commissario CIOLOŞ:

- ha rammentato che la Commissione ha presentato la proposta dopo che i suoi calcoli per il bilancio 2014 avevano mostrato una carenza per quanto riguarda le misure di mercato;
- ha spiegato che la Commissione ha deciso per motivi di prudenza di reagire alla proposta di bilancio del Consiglio, che era stata adottata dal Consiglio europeo. Gli agricoltori europei devono sapere che cosa possono ricevere il prossimo anno;
- ha nondimeno riconosciuto che queste cifre sono ancora oggetto di negoziato con il Parlamento. La Commissione lavorerà da ultimo sulle cifre che il Consiglio e il Parlamento decideranno infine insieme; e,
- ha spiegato che la Commissione propone un'esenzione di 5 000 EUR al fine di assicurare un'assegnazione più equilibrata degli aiuti diretti e di facilitare il calcolo. Ha rammentato che la Commissione applica già una modulazione per i pagamenti oltre 5 000 EUR.

Giovanni LA VIA (PPE – IT) ha riconosciuto l'esigenza di un adeguamento, osservando tuttavia che esso dovrebbe essere realizzato tramite una lettera rettificativa al momento dell'adozione del bilancio 2014.

Peter JAHR (PPE - DE) si è dichiarato contrario all'esenzione per le aziende agricole di piccole dimensioni che ricevono meno di 5 000 EUR all'anno ed ha invece chiesto una riduzione lineare per tutte le aziende agricole di tutti gli Stati membri.

Paolo DE CASTRO (S&D - IT):

- ha dichiarato che il Parlamento non può accettare una riduzione dei pagamenti diretti semplicemente sulla base delle conclusioni del Consiglio europeo del 7 e 8 febbraio 2013. Quelle cifre non sono state approvate dal Parlamento - come previsto dal trattato. Eppure, ha affermato, il Parlamento è l'istituzione con la maggiore legittimità democratica;
- ha chiesto che il taglio del livello dei pagamenti diretti sia basato sulla cifra massima per il 2014 indicata dalla Commissione nella sua proposta per il QFP. Ciò sarebbe coerente con il mandato di negoziato che il Parlamento ha concesso nella plenaria per il regolamento sui pagamenti diretti; e,
- ha appoggiato l'esenzione per le aziende agricole che ricevono meno di 5 000 EUR.

Britta REIMERS (ALDE - DE) ha chiesto una riduzione lineare per tutte le aziende agricole di tutti gli Stati membri e si è dichiarata contraria all'esenzione per le aziende agricole che ricevono meno di 5 000 EUR all'anno. La disciplina di bilancio non può essere attuata se taluni agricoltori sono trattati meno duramente di altri. L'onere dei tagli dovrebbe essere condiviso in maniera uguale. Anche le aziende agricole di piccole dimensioni dovrebbero pianificare sussidi ridotti in futuro.

James NICHOLSON (ECR - UK) si è dichiarato contrario all'esenzione per le aziende agricole che ricevono meno di 5 000 EUR all'anno. Questo sarebbe discriminante rispetto al 20% di aziende agricole che ricevono più di questo livello.

Younous OMARJEE (GUE/NGL - FR) si è dichiarato contrario all'applicazione del taglio proposto agli agricoltori delle regioni periferiche e dell'Egeo. Ha pertanto chiesto sostegno per l'emendamento 12, che egli e 40 suoi colleghi hanno presentato.

Dimitar STOYANOV (NI - BG) ha chiesto parità di trattamento per tutti gli agricoltori europei, indipendentemente dalla loro nazionalità. Gli agricoltori francesi non dovrebbero essere trattati meglio degli agricoltori polacchi e bulgari.

Herbert DORFMANN (PPE - IT):

- ha sottolineato che le somme in questione non sono ingenti - la media UE è 10-15 EUR per ettaro;
- ha chiesto un opportuno segnale politico coerente con il desiderio di sopravvivenza delle aziende agricole di piccole dimensioni; e,
- ha appoggiato l'esenzione per le aziende agricole che ricevono meno di 5 000 EUR all'anno.

Kristiina OJULAND (ALDE - EE):

- ha dichiarato che la proposta della Commissione di una riduzione di quasi il 5% dei pagamenti diretti per gli agricoltori che ricevono più di 5 000 EUR all'anno determinerebbe in una riduzione totale di quasi 1 500 000 000 EUR - quasi il doppio della carenza che la Commissione aveva inizialmente stabilito di coprire; e,
- ha sostenuto sia la proposta originaria della Commissione che quella del relatore di tagliare i pagamenti dello 0,7% e questo soltanto nel caso di agricoltori che ricevono più di 5 000 EUR.

Hynek FAJMON (ECR – CZ):

- ha ritenuto eccessivo un taglio del 5% . Sarebbe sufficiente un taglio dell'1% ; e,
- ha chiesto una riduzione uguale per tutti, indipendentemente dalla dimensione delle aziende agricole, altrimenti i piccoli agricoltori riceverebbero un ingiusto vantaggio.

Gabriel MATO ADROVER (PPE - ES) ha chiesto che le regioni periferiche siano esentate dalle disposizioni della proposta di regolamento.

Eric ANDRIEU (S&D – FR):

- ha disapprovato la proposta della Commissione, dato che il Parlamento ed il Consiglio non hanno ancora stabilito congiuntamente il QFP;
- si è dichiarato contrario al taglio del 5% proposto; e,
- si è opposto a qualsiasi taglio per le regioni periferiche.

Spyros Danellis (S&D - GR) ha sottolineato il fatto che molte piccole aziende agricole sono situate in regioni confrontate a sfide economiche.

Seán KELLY (PPE - IE) ha chiesto esenzioni per le aziende agricole di piccole dimensioni.

Il Commissario CIOLOŞ ha nuovamente preso la parola e:

- ha sottolineato il fatto che la proposta attuale non è un segno di mancato rispetto verso il Parlamento, ma semplicemente una misura precauzionale;
- ha rilevato che il regolamento proposto non sarebbe necessario se il Parlamento e il Consiglio decidessero da ultimo di ripristinare l'importo del bilancio inizialmente proposto dalla Commissione;
- ha affermato che ha senso proporre una riduzione realistica ora, piuttosto che dover presentare una nuova proposta di ulteriore riduzione nei mesi futuri;
- ha rilevato che (come affermato da La Via) una lettera rettificativa potrebbe annullare la riduzione proposta qualora ciò risulti opportuno in futuro;
- non si è trovato d'accordo con l'opinione secondo cui le riduzioni proposte sarebbero applicate al settore agricolo nel suo insieme. Esse sarebbero usate per creare una riserva di crisi. Se le somme in questione non sono utilizzate nel 2014 per una crisi, esse saranno riversate agli agricoltori;
- ha convenuto con Nicholson che l'80% degli agricoltori sarebbe esentato dall'applicazione del limite di 5 000 EUR, rilevando tuttavia che il 20% degli agricoltori che sarebbero interessati ricevono collettivamente l'80% dei pagamenti diretti. Ha altresì rilevato che il limite di 5 000 EUR eliminerebbe l'80% dei costi amministrativi necessari;
- ha osservato che il regolamento attuale per le regioni periferiche assicura già che la modulazione non sia applicata a quelle regioni; e
- ha rilevato che il Parlamento ed il Consiglio devono deliberare sulla proposta attuale prima del 30 giugno 2013. Altrimenti il regolamento finanziario attualmente in vigore prevede che la Commissione sarà obbligata a presentare una nuova proposta.

III. VOTAZIONE

Nella votazione che ha avuto luogo il 12 giugno 2013, la plenaria ha adottato cinque emendamenti alla proposta di regolamento (emendamenti 1-4 e 12).

Il testo degli emendamenti adottati e la risoluzione legislativa del Parlamento europeo figurano nell'allegato della presente nota.
